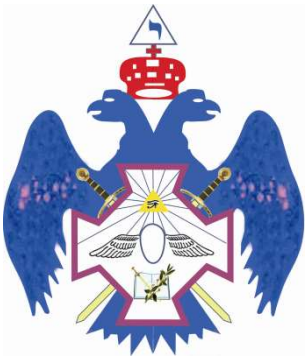
Alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE D'ITALIA

Rito di Memphis
Montauban 1815



Rito di Misraïm
Venezia 1788

Rito di Mizraim
Napoli 1728

DEL RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAIM

(Filiazione Robert Ambelain)

Intervento del Gran Ierofante del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia al 16° Convento Nazionale *(Roma, 28 settembre 2024 dell'E.V.)*

Eccoci giunti ben al sedicesimo Convento Nazionale…
Sinceramente, organizzando il primo, a Padova nel 2009, non ci avrei proprio scommesso! Era dicembre ed appena nevicato: impossibile non ricordarlo, per via delle scarpe lucide con la suola di cuoio che scivolavano beatamente…
Il RAPMM in Italia lo avevo appena riportato – sì, "*riportato*" poiché è qui che esso è nato, a Napoli, nella Loggia Perfetta Unione di Raimondo di Sangro – e pensai che sarebbe stato opportuno far incontrare tutti cloro che vi avevano già aderito, da Nord a Sud, da Est ad Ovest.
Scelsi Padova, poiché vi costituimmo il Collegio N.1, che è il più antico ed, infatti, presenta la massima età media… anche se Luca cerca di abbassarla un po'… ma sono sempre lì, sempre più esperti, ma purtroppo sempre un po' di meno…

Fu dunque opportuno anticipare i successivi, prima a novembre, poi ad ottobre ed infine a settembre… e non è mancato uno! Anche se siamo con i numeri sempre più in calo, dal massimo storico toccato nel 2010 (in un Tempio in uso vicino a Via Veneto), quando esterna al Tempio, c'era un'altra sala, da metterci un maxi-schermo, per quanti vi parteciparono! C'erano anche diversi fratelli di Romania, dato che in quell'occasione noi italiani, insieme a Francesi ed al nostro mentore mondiale, il Sublime Fr. Joseph Tsang Mang Kin di Mauritius, agevolammo la nascita del Sovrano Santuario Tradizionale di Romania, insieme al quale ed altri 4 Santuari di regolare filiazione Ambelain, costituimmo la C.S.S.T. – Confederazione dei Sovrani Santuari Tradizionali, mediante il "*Manifesto di Roma*" (se lo cercate, lo trovate, scaricabile, sul nostro sito web, che non guarda mai nessuno…).

A proposito, secondo l'O.d.G., devo aggiornarvi sulla C.S.S.T. Beh, nulla di particolare, i Santuari lavorano, ci si tiene in contatto… sono passati due anni dal 1° Convento Mondiale a Mauritus e, quindi, tra un anno ci sarà il secondo, previsto per l'alternanza, nell'Emisfero Nord. Spero di convincere il Fr:. Alin ad organizzarlo a Bucarest, ma se non riuscissi, che sia a Lisbona… perché altrimenti ci tocca di nuovo in Italia, ma già 6 mesi fa abbiamo organizzato a Roma il nostro quindicennale, con la partecipazione di delegazioni da Mauritius, Romania, Polonia, Francia e Portogallo ed è stato per me molto stancante, oltre cha causa di un infortunio da cui sono guarito dopo esatti 6 mesi!

Tornando ai Conventi Nazionali, purtroppo vi partecipate ogni anno in numero inferiore… forse non serve più tenerli… io conto sempre che ci siano nuovi partecipanti, visto che la gran parte dei nostri fratelli e sorelle non lo ha mai visto… ma è palese che partecipare un Convento è un impegno di tempo ed economico che, se lontano come Roma, capisco valga la pena se almeno "*si prendono dei gradi*"….
Questo perché il 70% dei nostri membri è oramai localizzato al Nord… più nessuno in Puglia, mai nessuno in Calabria, Abruzzo e Molise, pochissimi rimasti a Napoli, cinque irriducibili in Sicilia, a Messina, che a breve aumenteranno del 20% (un nuovo fratello al 4° grado!) e la disgrazia di Roma, sede nazionale, che conta 8 membri attivi e circa 70 entrati ed assonnatisi in 15 anni e che ancora regge poiché ci devo andare io dall'Umbria!

Per migliorare almeno il numero di presenze, lo scorso 15° Convento lo abbiamo tenuto a Monza ed effettivamente si sono superate le 45 presenze, pur se sono riusciti a mancare alcuni fratelli proprio da Milano e Piacenza: i massoni vorrebbero il Convento sotto casa, breve e nel giorno che non lavorano e non hanno da fare in famiglia!

Visto che sono allergico alle videoconferenze, Webinar e simili mostruosità inumane, figlie del "*pandemenza Coviddi*", probabilmente bisognerà ritornare al Nord, magari un pochino meno a Nord di Monza….

Tornando ai precedenti 15 Conventi, per tutti quelli che non c'erano in passato, ricordo che per molti anni essi furono "Conventi del RAG", poiché esisteva solo il Rito dal 4° al 95° grado e non avevamo Logge Egizie come oggi (anche se gli Apprendisti ed i Compagni, comunque, non li vediamo mai…). Tuttavia, i Maestri del RAG, salvo pochissimi "liberi", cioè "in sonno" da Logge, facevano tutti parte di varie Obbedienze.
Infatti, nel 2009, alla fondazione dell'Associazione, i primi 35 eravamo tutti nel GOI. Rapidamente la quota GOI si ridusse sempre più (fino all'attuale 3-4 %), ma avemmo fratelli e sorelle di molte altre Obbedienze, piccole e grandi. Ciascuno o, meglio ciascun gruppo locale, aveva la "sua" Loggia in tali Comunioni, quasi tutte di Rito Scozzese, a parte qualche sparuto fratello della "Regolare" in incognito.
Comunque, già allora mi resi conto che le Logge erano la rovina del RAG, poiché ci portavano sempre problemi, a causa dei loro litigi interni!

Come dimenticare il Collegio di Torino del RAG, che si sfasciò in pochi giorni poiché 5 giovanissimi fratelli della Loggia del GOI di cui facevano parte così decisero, in contrasto con gli altri anziani. Poco tempo dopo, analogo danno subì il Collegio di Livorno, sempre a causa indiretta di una Loggia del GOI…
Ma non butto la croce solo addosso al GOI: a quei tempi i massoni del RAG menbri del GOI erano in maggioranza numerica! Ed, infatti, in seguito, i problemi li hanno creati Logge di altre Obbedienze, magari per il vizio di saltare da un'Obbedienza scozzese all'altra (cosa facilissima, tanto il "ritualino" è sempre lo stesso!): ad ogni "salto", si perdevano membri del RAG e spesso si generava riduzione numerica tale da far sospendere di fatto il Collegio, come quelli di Chieti, Bologna e Forlì e non parlo dei presenti…

Perché nelle logge si litigava? La mia esperienza di 23 anni nel GOI mi dice che la causa prima era il perverso meccanismo elettorale, che creava "fazioni" e nelle logge i massoni si autodefinivano "noi" e "loro" parlando degli altri fratelli della stessa loggia!
Ero un giovane Apprendista, nell'anno 1993 (*allora gli Apprendisti dovevano essere presenti quando si sarebbe lavorato nei gradi superiori ed attendevano nella sala dei passi perduti*) quando la tornata elettorale terminò alla una di notte poiché ci furono 31 votazioni per eleggere il 1° Sorvegliante!

Ecco perché nella GLIMM ed in tutti i riti egizi, la Saggezza dei grandi Maestri Passati suggerì che non ci fossero elezioni, ma nomine. Posso sbagliare nel nominare un Maestro Venerabile e certamente sbaglio – *solo chi non fa, non sbaglia!* – ma non serve tanta pazienza perché passi un anno. Molto peggio nel GOI o nella GLDI, dove il MV tocca tenerselo, rispettivamente, per tre o quattro anni o nelle Logge Sovrane, dove spesso è incollato "ad vitam" allo scranno!

Poi, anche nel nostro RAPMM arrivarono le Logge egizie, prima solo "sovrane" (e la prima in assoluto fu la Akhenaton di Albisola, qui rappresentata dal suo primo MV – il fratello Giancarlo che io installai 12 anni fa – che neppure fu indenne da problemi con il secondo MV, da lui nominato, il quale appena insediato gli fece la guerra… ma questa è un'altra storia), poi di Confederazione C.L.I.R.E. in cui la "C" stava per Confederazione, chè già ero poco convinto delle Grandi Logge; ed, infine ancora – sostituita la "C" con "G", di Gran Loggia G.L.I.R.E.

Questa, per mio sommo errore, nacque con gli stessi vizi delle Obbedienze scozzesi, in quanto il suo Regolamento ebbi la pessima idea di trarlo da quelli del GOI e della GLDI, ovvero con le elezioni del Gran Maestro, dei Venerabili e delle cariche delle Logge.
Il primo Gran Maestro eletto fece solo un anno di mandato invece di due e poi si dimise ed entrò in una Gran Loggia scozzese, a riprova di quanto aveva capito del Rito Egizio.
Venne quindi un secondo Gran Maestro (l'ex-Aggiunto, pure lui eletto) che fece la stessa cosa: dopo solo un anno di mandato invece di due si dimise ed entrò nella stessa Gran Loggia del suo predecessore! Infatti sembra proprio che quella Gran Loggia apprezzi molto i nostri fratelli e sorelle, poiché va a caccia di nostre Logge o di singoli fratelli traditori per spaccarle…

Dunque, ora capite bene che l'unico modo per salvare la GLIMM fu quello di inserirla nell'alveo del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia e delle sue regole di rotazione annua delle Presidenze. Infatti il 1° Gran Maestro nominato, il Fr. Riccardo ha completato il suo mandato con 7 tornate presiedute e sta ancora seduto lì.
Il secondo Gran Maestro nominato è a metà mandato e non andrà certamente via. Spero che anche i loro successori saranno ugualmente impegnati e fedeli al RAPMM.

Probabilmente così sarà finché la mia scelta cadrà su "*Maestri di Rito*", ovvero sui più esperti del RAPMM, i quali servono la loro Loggia (e non desiderano esserne serviti), allo scopo di dare possibilità ai profani ed ai Maestri in uscita da altre Obbedienze di accedere al nostro stupendo percorso di veri iniziati degli Alti Gradi.

I "Mastri di Rito", quando lavorano nelle Logge, a volte anche senza rendersene conto, accennano vagamente alle conoscenze acquisite nel RAG, poiché le hanno totalmente assimilate: in tal modo essi invogliano i giovani, sin da quando sono Apprendisti, al successivo percorso cabalistico, gnostico, rosacruciano, templare, criptico, mistico, taumaturgico e via dicendo.

Ma se "Maestri di RAG" spesso si salvano dalle lotte interne delle logge, purtroppo la gran parte dei massoni del Rito sono invece definibili "*Maestri di Loggia*" e sono quelli che stanno nel Rito, ma in testa hanno sempre e solo la Loggia.
Come si riconoscono? Non è difficile, da molti dettagli. Ad esempio:

- per dire "Tempio" dicono "Loggia"
- non portano con sé il rituale della Camera del RAG in cui si lavora e di solito non lo stampano neppure, né mai lo leggono se non in tornata, facendo magre figure…
- automaticamente mettono i guanti prima della tornata del Rito (dove non si usano);
- hanno sempre il grembiulino in borsa, ma di rado i collari – o, per lo meno, i collari giusti – del RAG;
- dicono di essere "*sempre apprendisti*" e forse è vero, poiché del RAG non hanno mai capito quasi nulla;
- in 30° grado parlano del pavimento a scacchi… E' realmente successo con un nostro altissimo grado – *per fortuna uscito da tempo* – che, nulla conoscendo del grado Kadosh, ma osservando, tra i tanti simboli, lo stendardo templare bianco e nero, poté così allacciarsi all'unica cosa che sapeva: il pavimento a scacchi "della Loggia"… che, poi, se chiedi ai "*Maestri di Loggia*" quante sono le mattonelle bianche e nere, spesso non lo sanno od, almeno, non sanno perché e, quindi nel Templi si vedono oscenità da 10 X 20, oppure 8 X 8 (quando il tempio è quasi quadrato) od 8 X 24 (quando è molto allungato)… oppure, ancora, realizzano l'intero pavimento a scacchi e, perché no, pure romboidale!
- non appena trovano appiglio, in qualsiasi camera rituale superiore si trovano, parlano di pietra grezza, sole e luna, Jakin e Boaz ed altre amenità da Loggia ed, appena possibile, riprendono il sempreverde Hiram!

- criticano gli altri fratelli e sorelle, riservatamente (dicendo "*sotto maglietto*"), ma ne spargono la voce ampiamente;
- e, cosa più grave, hanno una brutta malattia inguaribile: la "*sindrome del maglietto*": attendono con trepidazione di averlo, a volte lo usano con arroganza, quando lo devono cedere entrano in depressione… Nelle camere del RAG, se sono Ispettori, ad inizio tornata afferrano il maglietto e non lo lasciano mai fino alla chiusura dei lavori; quando sono in Loggia ricordano il proprio grado, cercando la supremazia grazie ed esso… Quando non ci sono i maglietti (*a Roma a volte capita, chè le tre logge che vi lavorano si sbagliano e prendono le une quelli delle altre*) nelle Camere del RAG entrano in crisi e mi tocca ricordare che si può battere il palmo della mano per fare la batteria: i maglietti NON sono un simbolo di potere, servono solo a scandire la batteria, i cui numeri, variabili in ogni grado, hanno significati simbolici!
- distinguono spesso il "*noi*" ed il "*loro*", anche nel RAG, dividono invece di unire ciò che è sparso; parlano di fraternità, ma non hanno la minima idea di cosa sia il percorso di "reintegrazione nell'Uno" ("*io insieme a quello lì? Quando mai!")*

Purtroppo, finché nel S.S. ci saranno le Logge, non si potrà fare a meno di subire i danni da parte dei "*Maestri di Loggia*"; ma non ci sono alternative, poiché solo con le Logge abbiamo la possibilità d'intercettare giovani futuri "*Maestri di Rito*", che porteranno avanti negli anni la Fiaccola della Tradizione Unica e Perenne!

Consentitemi di non chiudere con il solito "*Ho detto*", poiché mi sembra una stupidità scozzese, utile solo se si ha il complesso di affermare sé stessi e la propria esistenza nel Tempio.
Quindi; "Buon lavoro!"

FIL JUS
Fr:. Alfredo Marocchino